



Rassegna stampa della settimana dal 7 al 13 dicembre 2020

Europa

1

“Il Niger fra virus e jihadisti, ma accoglie lo stesso gli sfollati”

Assistiamo 3,5 milioni di rifugiati: scappano dagli estremisti



“Immaginate il Sahel centrale in fiamme tra jihadisti, al-Shabaab, mafia locale, rifugiati, sfollati, fame e cambiamenti climatici. A tutto ciò aggiungete il Covid: questo è il Niger in questo momento: un Paese sotto lockdown nel deserto. E la scuola, spesso unico riparo,

argine alla violenza e alla fame, è colpita dal terrorismo e abbandonata a causa della pandemia”. Alessandra Morelli è la Rappresentante dell’Alto Commissariato dell’Onu per i Rifugiati (Unhcr) in Niger, è in lockdown anche lei, in quarantena: “La seconda ondata di coronavirus qui sta correndo molto più velocemente della prima, anche tra gli operatori internazionali”, racconta. “Siamo molto preoccupati, anche perché qui c’è assoluta negazione della pandemia: il Covid è un’invenzione dei bianchi, mentre in Europa pensiamo che lo portino gli immigrati ...”.

Fonte: Alessia Grossi, *il Fatto quotidiano* 09-DIC-2020

Zero controlli per gli stranieri in arrivo dalle Canarie

Sul volo Ryanair partito da Las Palmas (Gran Canaria) e diretto a Bergamo ci sono una cinquantina di giovani nordafricani, quasi tutti marocchini, nessuno di loro ha fatto il test prima di volare in Lombardia. Nessuno, interrogato dai responsabili durante le operazioni di imbarco, ha presentato la documentazione.

Nessuno straniero, se non un paio - a differenza di parte degli italiani - ha fatto il test nemmeno all’arrivo, nella tensostruttura allestita dall’Ats di Bergamo. Gli africani, come prevede la legge (sia per gli autoctoni che per gli stranieri) si sottoporranno al test entro 48 ore e nel frattempo resteranno in isolamento? Speriamo.

Fonte: Alessandro Gonzato, *Libero* 09-DIC-2020

A bordo di un volo verso l’Italia senza restrizioni





L'accordo con la Tunisia è un mistero che vale 10 milioni

Il ministero degli Esteri e quello dell'Interno negano l'esistenza di accordi tra i due paesi. Ma le autorità tunisine parlano di uno stanziamento milionario per l'acquisto di radar, mezzi e imbarcazioni rapide.

”

Il 27 luglio scorso a Tunisi si è tenuto l'incontro tra la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, e il presidente della Repubblica tunisina, Kais Said. Il 17 agosto quello tra la delegazione allargata che comprendeva anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, e i commissari europei per gli Affari interni, Ylva Johansson, e per il Vicinato e allargamento, Oliver Varhelyi. Alla fine di questi summit bilaterali era filtrata la notizia dello stanziamento da parte del Viminale di 11 milioni

di euro da girare alla Tunisia che li avrebbe impiegati per rafforzare il controllo delle sue frontiere marittime. Materia delicata, per questo i giuristi dell'Asgi avevano voluto saperne di più. Alla richiesta di accesso firmata dall'avvocata Giulia Crescini dell'Asgi, il ministero degli Esteri nella persona del direttore Luigi Maria Vignali, ha risposto: «Non risulta l'esistenza di alcun accordo bilaterale su questo specifico tema». Peccato che alle parole del governo italiano non corrispondano quelle delle autorità tunisine che, nei dati forniti dopo richiesta dei legali dell'Asgi, mostrano che una qualche forma di collaborazione è già in atto.

Fonte: Gaetano De Monte, Domani 10-DIC-2020

Questione di diritti. Semplicemente umani

Oggi, 10 dicembre, si celebra la Giornata mondiale per i diritti umani. L'universalità della sua concezione - di diritti umani riconosciuti a tutti - indipendentemente dal luogo d'origine e dalla cittadinanza - deve fare i conti con un mondo diviso in Stati nazionali. Per di più i diritti umani comportano quasi sempre dei costi, a differenza di molti diritti civili. I cittadini devono quindi accettare di finanziare dei diritti che possono andare a beneficio di minoranze interne mal viste, come rom e sinti, di individui stigmatizzati, come i carcerati, o di stranieri con cui non hanno legami se non quelli della comune umanità, come i rifugiati. Per un periodo piuttosto lungo i diritti umani, anche se non tutelati in maniera coerente, non erano mai stati posti in discussione sul piano politico. Ora questo consenso si è rotto, e in molti Paesi l'attacco ai diritti umani è diventato un cavallo di battaglia delle formazioni anti-establishment, con effetti che influenzano a cascata l'operato dei governi e dei partiti tradizionali.

Fonte: Maurizio Ambrosini, Avvenire 10-DIC-2020

Più insensibili al dramma altrui. Ora scossa civile ed educativa.

”



Italia

3

«Immigrazione, ora *ius culturae* e via il reato di clandestinità»

Il responsabile sicurezza dem, co-relatore del testo che modifica i decreti Salvini: le nuove norme sono «un primo passo». E al Senato «da evitare l'ostruzionismo del centrodestra».

”

Il decreto immigrazione è solo un primo passo. Il reato di «clandestinità è una disumanità che deve essere cancellata. La legge Bossi-Fini del 2002 è datata e va assolutamente superata. E bisogna rendere effettivi lo *ius soli* e lo *ius culturae*. Bisogna fare dell'Italia un luogo in cui l'accoglienza è fattore di crescita, non terreno di scontro ideologico». Insieme a Vittoria Baldino (di M5s), il responsabile

delle politiche per la sicurezza del Pd Carmelo Miceli è il relatore alla Camera del pacchetto di norme di modifica dei discussi decreti salviniani.

Fonte: Vincenzo R. Spagnolo, *Avvenire* 08-DIC-2020

Gli affari sporchi (italiani) sulla pelle dei migranti

Affari sull'accoglienza degli immigrati, sui permessi di soggiorno, sui contratti di lavoro, sugli affitti di casa. Affari italiani sulla vita dei migranti. A Benevento e a Potenza, ma con diramazioni a Milano, Firenze, Foggia e La Spezia. Coinvolti funzionari pubblici, imprenditori agricoli, proprietari di case, intermediari. Due operazioni con arresti, decine di indagati e aziende agricole sequestrate. Gli agenti della Digos hanno posto agli arresti domiciliari un funzionario della prefettura addetto alle ispezioni nei centri di accoglienza per immigrati (Cas). Secondo l'accusa avrebbe chiesto e, in alcuni casi anche ottenuto, "mazzette" per garantire che i controlli in due Cas sarebbero stati "tranquilli", chiudendo un occhio su eventuali irregolarità. Una "filiera criminale" che operava da 7-8 anni per regolarizzare la posizione di cittadini stranieri in Italia, che così, forniti di permessi di soggiorno, potevano circolare liberamente nella Ue.

Fonte: Antonio Maria Mira, *Avvenire* 10-DIC-2020

La strage di Lampedusa e i fantasmi che riaffiorano

Poteva essere evitata la strage del 3 ottobre 2013 a Lampedusa? È l'interrogativo che sorge dopo la sentenza del tribunale di Agrigento che ha condannato a sei anni di carcere il comandante del peschereccio *Aristeus*, Matteo Gancitano, e a quattro il suo vice Vittorio Cusumano e i componenti dell'equipaggio, Alfonso Di Natale e quattro cittadini nordafricani. L'accusa della procura agrigentina era di omissione di soccorso. Quel giorno, al largo di Lampedusa, a 800 metri dall'isola dei Conigli, morirono 368 persone tra cui molti bambini, perlopiù eritrei in cerca di asilo in Europa. Il procuratore di Agrigento Patronaggio ha puntualizzato che in mare «si registrano spesso gesti eroici e di grande generosità, talvolta purtroppo si registrano condotte omissive con conseguenze tragiche che vanno punite severamente come previsto dal codice della navigazione e dal comune sentire della gente di mare».

Fonte: Paolo Lambruschi, *Avvenire* 11-DIC-2020



fondazione franco verga

Non soccorsero i migranti in mare. Condannati sette pescatori

Agrigento, per i pm si poteva evitare la strage del 2013 che fece 366 morti



quella notte non avrebbe prestato soccorso al barcone in difficoltà. Così ha stabilito in primo grado il tribunale di Agrigento che ha condannato anche l'intero equipaggio, sei persone in tutto, a quattro anni di carcere. Secondo le rilevazioni del sistema satellitare di controllo del mare, il peschereccio Aristeus di Mazara del Vallo sarebbe stata la sola barca in zona nell'ora del naufragio. Quella notte, secondo il racconto dei testimoni, qualcuno a bordo del barcone diede fuoco a una coperta intrisa di gasolio per attirare l'attenzione dell'imbarcazione. A bordo si innescò un principio di incendio che spinse centinaia di persone, spaventate sul lato opposto del ponte. Così il barcone si rovesciò.

Fonte: Salvo Toscano, Corriere della sera 12-DIC-2020

Caso Gregoretti, cosa rischia Conte nel processo a Salvini

Si torna in Tribunale per un ulteriore atto della vicenda Gregoretti. L'ex ministro dell'Interno, il leader della Lega Matteo Salvini, è accusato di sequestro di persona per i ritardi nello sbarco di 131 migranti. Oggi è la volta della testimonianza degli ex ministri dei Trasporti e della Difesa, Danilo Toninelli e Elisabetta Trenta. Anche Salvini ha annunciato la sua partecipazione all'udienza. Conte sarà sentito a Roma avendo chiesto, in relazione al ruolo istituzionale ricoperto, di essere esaminato nella sede in cui esercita la propria funzione, al fine di garantirne la continuità e la regolarità. Secondo l'ex ministro dell'Interno, Conte condivideva l'orientamento salviniano sull'immigrazione, nonché il suo coinvolgimento nella vicenda Gregoretti. La testimonianza della Ministra dell'Interno in carica, Luciana Lamorgese, potrebbe giovare al senatore leghista. Se è vero che il caso Gregoretti è particolare, trattandosi di una nave militare, è altresì vero che anche con Lamorgese al Viminale sono talora passati giorni prima che a una nave con migranti a bordo fosse indicato un porto di sbarco.

Fonte: Vitalba Azzollini, Domani 12-DIC-2020

“È illegale l'ordinanza contro gli immigrati”

“L'ordinanza anti-immigrati è illegale e il pubblico amministratore non può subordinare la presenza di extracomunitari sul territorio nazionale al possesso di una certificazione medica che ne attesti l'immunità da ogni malattia infettiva”. Lo ha ribadito la Corte di Cassazione che ha confermato la condanna di Enzo Canepa, ex sindaco di Alassio (Savona) sostenuto da Lega e centrodestra che nel 2015 vietò con un'ordinanza ai migranti “africani, asiatici e sudamericani” senza il certificato medico l'ingresso e la permanenza ad Alassio.

Fonte: G.L.B., il Fatto quotidiano 13-DIC-2020

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

